



**Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Monza**

N. 636/2025 Prot. Est

Monza, 31 marzo 2025

Oggetto: decreto ex art 175 bis comma 4 CPP per la redazione in forma di documento analogico e il deposito con modalità non telematiche a partire dal 1 aprile 2025 degli atti e i documenti relativi alla gestione e definizione dei procedimenti con rito direttissimo e dei provvedimenti di iscrizione delle notizie di reato di cui all'art.335 cpp

Rilevato che dal 1 gennaio 2025 il D.M. n. 206/2024 ha apportato ulteriori significative modifiche all'art. 3 D.M. D.M. n. 217/2023, prevedendo che, a decorrere dal 1 aprile 2025, **il deposito di atti, memorie, documenti, richieste da parte di soggetti abilitati interni ed esterni avvenga esclusivamente con modalità telematiche ai sensi dell'art. 111 bis c.p.p. in relazione ai seguenti riti: abbreviato, direttissimo ed immediato, nonché con riferimento all'iscrizione degli indagati nel registro di cui all'art. 335 c.p.p.**

Viste le relazioni in data 21.3.2025 e 31.3.2025 da parte del MAGRIF e la relazione in data 31.3.2025 dell'Ufficio di Collaborazione quest'ultima specificamente riferita alle attività di iscrizione delle notizie di reato ex art.335 CPP;

dato atto che con specifico riferimento **al rito direttissimo** emerge da tali relazioni, oltre alla oggettiva carenza della modulistica disponibile sull'applicativo, come il sistema restituisca plurimi messaggi di errore in seguito al tentativo di caricamento degli atti dall'esterno e si ritiene pertanto che allo stato, a seguito dei numerosi errori bloccanti e/o blocchi di sistema dell'applicativo, l'utilizzo obbligatorio di APP per il rito direttissimo possa determinare importanti ricadute sulla gestione dei procedimenti da definire con tale rito a carico di indagati in stato di arresto e sul relativo procedimento di convalida dati i termini ristrettissimi previsti per legge;

rilevato inoltre con specifico riferimento **ai provvedimenti di iscrizione delle notizie di reato ex art. 335 CPP** emerge ed è stato direttamente verificato come, nonostante i correttivi da ultimo introdotti, la funzionalità di APP sul punto sia ancora del tutto carente, inadeguata ed incompatibile con la normale funzionalità dell'ufficio di Procura posto che la procedura di iscrizione è risultata particolarmente farraginosa e lenta tenuto conto del numero rilevante delle notizie di reato da iscrivere giornalmente, molte delle quali relative a procedimenti urgenti.

In particolare:

- non risulta possibile modificare al momento della redazione del provvedimento di iscrizione il campo inerente la persona offesa e il denunciante, modifica che è consentita solo prima della validazione .
- tramite la voce "*modifica un reato esistente*", non è possibile eliminare eventuali ipotesi di reato considerate errate, ma solo modificarle. In caso di errore materiale nell'inserimento di un titolo di reato il sistema non ne consente la cancellazione. L'utente P.M. può modificare la qualificazione giuridica del fatto, ma non può inserire nuovi indagati e/o nuove persone offese e, in caso di modifica della QGF, il sistema impone anche la modifica della data e del luogo di commissione del reato che pertanto devono essere nuovamente compilati ancorché non siano da modificare.
- dovendo inserire delle circostanze aggravanti speciali, nel caso di furto l'art. 625 C.P, nonostante venga inserito correttamente nella voce "reato satellite" l'articolo 625, questo non viene successivamente riportato nel provvedimento di iscrizione, ma viene duplicato il reato principale;
- nel momento in cui si prova ad effettuare delle modifiche manuali del provvedimento di iscrizione tramite la voce "*Modifica documento*", una volta chiusa la pagina *word*, le modifiche non vengono apportate e viene restituito errore.
- gli aggiornamenti del sistema non sono tempestivi rispetto alle modifiche normative non essendo allo stato possibile inserire alcune fattispecie di reato quali ad esempio l'art. 640 co. 2 n. 2 ter c.p.

Rilevato che l'articolo 175 bis comma quattro CPP consente al Dirigente dell'ufficio giudiziario di valutare cause accertate di malfunzionamento dei sistemi informatici, anche qualora tale malfunzionamento non sia certificato dal Direttore Generale per i Servizi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia al fine di consentire la redazione e il deposito degli atti in forma analogica

DISPONE

che sino al superamento dei malfunzionamenti del sistema sopra indicati **a partire dal 1 aprile 2025 gli atti e i documenti relativi alla gestione e definizione dei procedimenti con rito direttissimo e i provvedimenti di iscrizione delle notizie di reato di cui all'art.335 cpp** siano redatti in forma di documento analogico e depositati con modalità non telematiche.

Dispone che il presente provvedimento venga trasmesso a tutto l'Ufficio e pubblicato sul sito della Procura.

Dispone che il presente provvedimento venga inoltre comunicato al Presidente del Tribunale di Monza, al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Milano , al RID Dr. Carlo Scalas, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Camera Penale di Monza ed al *Ministero della Giustizia, Dipartimento per la transizione digitale della giustizia , Direzione generale dei servizi automatizzati .*

Il Procuratore della Repubblica
Claudio Gittardi

